

Caccia ai rendimenti I bond emergenti da 5% senza rischiare troppo

STRATEGIE D'INVESTIMENTO I gestori di Kairos International Sicav Italia Pir lavoreranno di stock picking, orientandosi verso la parte più liquida del mercato. Dove non mancano opportunità

A caccia di success story

di Marco Fusi
MF-DowJones

Tra i protagonisti del risparmio gestito e del wealth management, anche Kairos è entrato nel mercato dei Piani individuali di risparmio con il prodotto Kairos international sicav Italia Pir. Il fondo si caratterizza per uno stile di gestione fortemente attivo e dinamico e dichiara che andrà alla

ricerca delle pmi grazie a un'intensa attività di stock picking e all'unione delle competenze dei team di tre esperti: Massimo Trabattoni, il responsabile obbligazionario Rocco Bove e Federico Trabucco, portfolio manager azionario Europa. Il portafoglio di Kis Italia Pir è costruito intorno a tre asset class, con l'obiettivo di offrire un prodotto il più possibile equilibrato: azionario Italia, obbligazionario corporate e azionario Europa. «Siamo entrati nel mondo dei Pir», spiega Trabattoni, responsabile azionario Italia di Kairos, perché riteniamo che i piani individuali di risparmio siano un'iniziativa interessante per l'economia, le pmi e i risparmiatori italiani».

Si tratta di un fondo a medio/lungo termine curato da tre team che solitamente gestiscono fondi tradizionali. «È una grossa sfida ma vogliamo fare un prodotto realmente orientato al medio termine», specifica Trabattoni, che per quanto ri-

guarda la componente equity spiega che «si punterà in particolare sulla flessibilità con un chiaro obiettivo, ossia che i ritorni devono esserci a scadenza». Nelle intenzioni dei money manager c'è la volontà di selezionare all'interno delle small

cap quelle che saranno le suc-

cess story, storie di successo dei prossimi cinque o dieci anni, «ossia aziende che avranno la possibilità di crescere, migliorare e cambiare mix produttivo, globalizzandosi e creando valore per gli azionisti. Queste sono le

storie che ci piacerebbe trovare. È una sfida interessante e siamo convinti che raccoglierla con lo strumento del Pir sia il modo corretto. Punteremo molto sullo stock picking, orientandoci verso la parte più liquida del mercato». Per quanto riguarda le pmi

italiane, secondo Trabattoni si parte per fortuna da un livello di «buona/media qualità delle singole storie. In questo momento le più note, dopo i recenti rialzi di borsa, hanno beneficiato di un repricing dei multipli, che non sempre appare giustificato. In ogni caso si tratta nella maggior parte dei casi di titoli di grande qualità». Una piacevole novità è rappresentata dalle tante quotazioni che si vedono a Piazza Affari in questo periodo, in parte passando dallo strumento della spac «che abbiamo guardato e guarderemo ancora in futuro», conclude Trabattoni, che in merito al listino Aim Italia segnala invece che «include aziende non ancora consolidate ma con ottime opportunità di crescita e altre su cui intravediamo maggiori rischi. Tenzialmente non investiamo in aziende dell'Aim che non abbiano l'ambizione di passare sul mercato telematico nel giro di pochi anni».



Massimo Trabattoni



Federico Trabucco



L'INTERVISTA: Kairos; flessibilita' e stock picking driver del fondo Pir

MILANO (MF-DJ)--Anche Kairos, gruppo attivo nel settore del risparmio gestito e del wealth management, e' entrato nel mercato dei Piani Individuali di Risparmio con il prodotto Kairos International Sicav (KIS) - Italia Pir. Il fondo, a differenza di molti altri prodotti Pir, si caratterizza per uno stile di gestione fortemente attivo e dinamico e andra' alla ricerca delle Pmi grazie ad un'intensa attivita' di stock picking e all'unione delle competenze dei team di tre esperti: Massimo Trabattoni, Rocco Bove e Federico Trabucco. Il portafoglio di KIS Italia Pir, infatti, e' costruito intorno a tre asset class, con l'obiettivo di offrire un prodotto il piu' possibile equilibrato: Azionario Italia, Obbligazionario Corporate ed Azionario Europa. "Siamo entrati nel mondo dei Pir - spiega Trabattoni, responsabile azionario Italia di Kairos, a Mf-Dowjones - perche' riteniamo che i piani individuali di Risparmio siano un'iniziativa interessante per l'economia, le Pmi e i risparmiatori italiani". "Si tratta di un prodotto diverso rispetto a quelli che gestivamo. La differenza rispetto agli altri fondi e' che questo e' un fondo a medio/lungo termine; affinche' ci sia il beneficio fiscale, oltre ovviamente alla performance, serve infatti un investimento di almeno 5-10 anni". Proprio Trabattoni, insieme a Rocco Bove, Responsabile Obbligazionario e Federico Trabucco, Portfolio Manager Azionario Europa mettono a fattor comune la loro esperienza condividendo le scelte di asset allocation. "E' un prodotto curato da tre team che solitamente gestiscono fondi tradizionali. E' una grossa sfida ma vogliamo fare un prodotto realmente orientato al medio termine", specifica appunto Trabattoni che per quanto riguarda la componente equity spiega che "si puntera' in particolare sulla flessibilita' con un chiaro obiettivo, ossia che i ritorni devono esserci a scadenza". "Cercheremo - prosegue l'esperto - di selezionare all'interno delle small cap quelle che saranno le storie di successo dei prossimi 5-10 anni, ossia aziende che avranno la possibilita' di crescere, migliorare e cambiare mix produttivo, globalizzandosi e creando valore per gli azionisti. Queste sono le storie che ci piacerebbe trovare. E' una sfida interessante. Siamo convinti che sia il modo corretto; diventa infatti utile sia per le aziende, che riusciranno a trovare finanziamenti, e sia per gli investitori, per avere dei rendimenti. Punteremo molto sullo stock picking, e sulla parte piu' liquida del mercato". Per quanto riguarda le Pmi italiane, secondo Trabattoni, c'e' un discorso di "buona/media qualita' delle singole storie. In questo momento le piu' note hanno avuto un repricing dei multipli, che non sempre e' giustificato. Si tratta nella maggior parte dei casi di titoli di grande qualita'". "Il fenomeno nuovo riguarda le tante quotazioni, in parte passando dalla Spac che abbiamo guardato e guarderemo ancora in futuro", conclude Trabattoni che sull'Aim Italia segnala invece che "ci sono aziende che secondo noi giustamente hanno scelto di debuttare all'Aim, in quanto non ancora consolidate ma con ottime opportunita' di crescita, e altri titoli su cui intravediamo maggiori rischi. Tendenzialmente non investiamo in aziende Aim che non puntano ad andare sull'Mta nel giro di in 2-3 anni".

fus marco.fusi@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS

25/10/2017 11:26